

Al di là di quello che è il problema strettamente economico di questo denaro che è stato dato, credo che possiamo vedere in questo vangelo il modo di vivere la propria fede. Facciamo un passo indietro; è vero, la vedova ha dato le sue due monetine; tanta gente viene in chiesa, fa molte cose e riempie la sua vita di pratiche ... ma a volte mi viene da dire: ma quando queste persone si stanno realmente giocando? A volte viene davvero da fare questo parallelo, cioè non è detto che in tante pratiche poi realmente una persona metta in gioco sé stessa. Le pratiche possono essere anche abitudini, tradizioni che si sono acquisite, modi per liberarsi da tanti timori, possono essere un atteggiamento che ti dà uno status, che ti permette di avere molte persone che ti sono vicine.

Ho conosciute tante persone che magari nella loro vita non avevano tantissimi gesti religiosi, eppure quelle volte che si sono accostate a Dio si sono poste tutte! e si è visto che lì c'era tutta la loro vita, un mettersi disposte per un cambiamento totale di tutta la loro vita; e persone invece sempre qui, presenti ad ogni rito ma che se devono cambiare di tanto così la vita ... i cambiamenti li accettano solo all'interno dei propri schemi, di quello che secondo loro si può fare, ma secondo loro! Il rischio è un po' quello dei farisei che non appena il Signore ha chiesto loro di fare un passo in più rispetto a quegli schemi e ai loro modi di pensare non l'hanno fatto, anzi addirittura hanno ucciso colui che proponeva proprio questo!

Aveva chiesto un passo in più cercando di spiegare che Dio poteva essere anche un po' diverso e andare oltre il loro modo di pensare. Ecco che questa vedova, al di là del discorso della totalità del dono, della fiducia che ha avuto ci possa stimolare anche a questa riflessione. La fede, cioè, non è una cosa che può stare tra le tante altre; in fondo questi qui che han fatto le offerte avevano tante altre cose ... e in più l'offerta al tempio. No, non può essere messa lì tra le altre tante cose, la fede permette di vedere la vita in un modo totalmente diverso, ma tutta la vita – è qui che il richiamo alla totalità di questo vangelo è importante – permette di richiamare e di rivedere tutta l'esistenza in ogni sua parte anche piccola. Non solo nei casi di necessità perché c'è una prova ma proprio tutta l'esistenza.

Ecco allora che il Signore ci aiuti a vedere quanto siamo disposti e disponibili a metterci in gioco per Lui. Quando facciamo questo passo – è come un salto, ci possono essere persone che vengono a messa tutti i giorni ma questo salto non lo fanno mai; come dicevo prima, rimangono legati a quelle che sono le proprie impostazioni, i propri schemi, diciamo pura la propria religione. Questo salto che affida la vita al Signore, che è come un morire ma ricordiamocelo: se non si muore prima difficilmente riusciremo a vivere la morte come un inizio di vita; se non muori prima attraverso la fede, facendo questo salto, rifondandoti totalmente sul Signore, rifondando in Lui tutti i desideri, le attese, plasmando su di Lui tutti i tuoi bisogni ecco che allora non vivrai la morte come un inizio di vita come abbiamo visto fare da tanti testimoni della fede.

Oggi ricordiamo Santa Cecilia, questa martire ... se leggete i testi sui martiri capirete cosa vuol dire quello che vi sto dicendo, capite cosa vuol dire questo salto, capite come veramente queste persone vivevano di fede tanto che la vita diventa inconcepibile senza fede. Anche la salute è sotto la fede perché ... hanno rinunciato alla vita figuriamoci alla salute. Credo che il brano di oggi sia da rileggere proprio in questa prospettiva e io pregherò perché il Signore ci aiuti. Ciascuno ha i suoi piccoli passi, ha soprattutto i suoi nodi che non vuole lasciare, non vuole consegnare.

Che il Signore ci aiuti in questo ad avere il coraggio di dare a Lui tutto quello che siamo. Pensate alla vedova, aveva solo quelle due monetine, era indecisa in quel momento perché tutti i pensieri le venivano in mente ... però dopo le ha date! Ecco, vorrei davvero che anche noi risolvessimo in questo modo rispetto a quei nodi che abbiamo dentro, con quella fiducia sconfinata nel Signore perché proprio affidati a Lui siamo affidati nelle mani di chi ci ama più di ogni altra cosa.